



Cattedra Ambulante di Agricoltura

PER LA PROVINCIA DI SALERNO

con Sezioni in Vallo della Lucania e Sala Consilina

SEZIONE DI VALLO DELLA LUCANIA

Vallo della Lucania, li 28/VII..... 1913

On Prof Saccaro

Circa un mese fa' valedomi del mio amico e collega
Dot. Domenico Carbone aiuto nell'Istituto d'Igiene di
codesta R. Università, ho fatto presentare a Lei alcuni
preparati microscopici di una *Entomophthoracea* da me
rinvenuta e studiata nelle larve di *Euproctis cristorhea* L.
Il Dot. Carbone mi ha poi scritto che il Prof. Travoso
gli aveva assicurato trattarsi dell'*Entomophthora sphaerosperma*
Presen. Dalle ricerche bibliografiche da me fatte invece
mi risulta che la specie da me studiata non è stata ancora
descritta da alcuno, e basandomi sulle vetuste del favara
il quale fa una distinzione netta fra il genere Empusa ed
il genere Entomophthora, considerando come carattere proprio
del genere Entomophthora l'esistenza di conidi mononucleati,
e come carattere proprio del genere Empusa l'esistenza di conidi
plurinucleati, avevo classificato l'*Entomophthoracea* da me
studiata come specie nuova appartenente al genere Empusa
per la costante presenza in essa di conidi plurinucleati.
Nell'eseguire l'indagine bibliografica avevo lungamente
consultato la *Sylloge Fungorum*, ed in nessuna delle specie

ivi descritte mi era parso di ravvisare i caratteri specifici della mia Empusa.

La risposta avutammi dal Dott. Carbone mi ha dato agio di consultare nuovamente la Sylloge Fungorum ed anche questa volta ho trovato confermato il risultato della mia prima indagine.

Per maggior chiarezza Le trascrivo i caratteri riportati nella Sylloge Fungorum per la E. sphaerosperma Fresen. e quelli presentati dall'Empusa da me studiata:

E. sphaerosperma. Fresen.

Re conidiofere centricamente arborescenti, diversamente incurvate, felive.

Micelio. Spesso da 10-16 μ . form. scure dall'infuso formante un piccolo corno bianco espanso.

Conidi. cilindrico oblungo ar. rifrontati all'apice da 17-20 μ x 5 μ .

Spore peritremati globose μ . 20-27 di diametro, esoperio spesso e duro

Empusa da me studiata

Conidiofere. clavati, con numerosi vacuoli tondeggianti e variamente formati - fobruoleati, originantesi da corpi spici allungati

Corpi spici. tutti polimorfati; alcuni tondeggianti altri di forma poligonale irregolare, altri a forma allungata nastri-forme. Nessuna rugosità sulla superficie dell'infuso.

Conidi. tipicamente oblungi, con apice smussato e con grosso vacuolo tondeggiante centrale - fobruoleati - diametro maggiore della forma a pera μ . 25-26 diametro minore della forma a pera μ . 15-24

Spore peritremati. - globose, fobruoleate, esoperio abbas spesso; diametro 39-54 μ .

Come Ella può vedere dalla descrizione assai sommaria fatta dell'Empusa da me studiata, vi è una vera e propria differenza sostanziale fra i caratteri di questa e quelli presentati dalla E. sphaerosperma, anche per il fatto che le larve vivase dall'Empusa da me studiata si presentavano come munificenti, durissime, e senza alcuna

Thanks Mon. Entom. U.S. Exposit. Ent.
Mem. Bot. Soc. Nat. Hist. II n. 6 (1888)



Cattedra Ambulante di Agricoltura

PER LA PROVINCIA DI SALERNO

con Sezioni in Valle della Lucania e Sala Consilina

SEZIONE DI VALLO DELLA LUCANIA

Vallo della Lucania, li 191.....

residua di organi vegetativi sulla superficie dell'insetto, mentre
la *E. Sphaerosperma* Keser. lascia osservare sulla superficie
dell'insetto cespiti di micelio bianco espansi.

Analogamente confrontando i caratteri salienti presentati
dalla *Impusa* da me studiata, con quelli riportati nella
Sylloge Fungorum, per altre specie appartenenti ai generi
Impusa ed *Entomophthora*, non mi è parso di poterla identi-
ficare come una specie già descritta.

In vista di ciò - Se sarei proprio molto grato, se Ella volesse diri-
mermi la questione nel senso di portarmi a conoscenza se
è già stata descritta da recente qualche specie che si può
identificare con la mia, e se approva il mio divisamento
di classificare il microorganismo da me descritto, come apparte-
nente al genere *Impusa*, tenuto conto della presenza di
coni polinucleati.

Sarà per me particolarmente interessante, se vorrà
indicarmi nuove fonti bibliografiche, che per caso fossero
sfuggite alle mie indagini.

Il Dott. Carbone mi ha riferito che Ella desiderava tenere
qualcuno dei miei preparati, ed io sarò ben fortunato
di poterghelo inviare, non appena avrò ultimato lo studio

di essi, che come Ella avrà potuto osservare e' assai interes-
sante dal lato citologico per i metodi moderni di coloritu-
ra da me adoperati.

Nella speranza che Ella vorrà cortesemente riscontrare
questa mia, mi resta con i migliori sensi di stima
Obbl. mo.

Dott. Carlo Majumore

Direttore Cattedra Agricoltura in Valle di Lucania